

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

«Cardinal J. Schuster»

D.M. 488/641 del 28/02/2001 - Suore Orsoline di M.V.I. di Gandino (BG)

Viale Colombo, 22 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel. 0547/75508 - Codice Mecc. FO1A05900X

Pec: scuolaschuster@postacert.eu - E-mail: info@scuolaschuster.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107

Triennio 2025 - 2028

Versione rifinita per pubblicazione su «Scuola in Chiaro»

Documento elaborato dal Collegio dei Docenti

in corresponsabilità con la Coordinatrice Didattica e il Gestore

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti del 20 Ottobre 2025

Approvato dal Consiglio d'Intersezione del 4 Novembre 2025

Indice generale	
Nota sull'aggiornamento del documento	2
Premessa	5
1. La scuola e il suo contesto	6
1.1 Identità giuridica e storia dell'Istituto	6
1.2 Il Polo per l'infanzia e la Sezione Primavera	6
1.3 Il contesto socio-culturale	6
1.4 Le risorse strutturali	7
2. Le scelte strategiche	8
2.1 Missione educativa e identità carismatica	8
Radici storiche del carisma	8
Il rapporto educativo	8
2.2 Appartenenza alla FISM	9
2.3 Intenzionalità educativa	9
La cura educativa	10
2.4 Finalità generali	10
Maturazione dell'identità	10
Conquista dell'autonomia	10
Sviluppo delle competenze	11
Promozione della cittadinanza	11
3. L'offerta formativa	12
3.1 Curricolo e modalità d'azione	12
3.2 Personalizzazione e individualizzazione	12
3.3 Metodologie didattiche	12
3.4 Continuità educativa	13
3.5 Documentazione educativa	13
Documentazione personale	14
Documentazione di gruppo	14
3.6 Inclusione, accoglienza e personalizzazione dei percorsi	14
Piani didattici personalizzati e Piani Educativi Individualizzati	14
Accoglienza dei bambini con disabilità	14
Accoglienza dei bambini stranieri	15
3.7 Il Progetto di Miglioramento FISM	15
4. L'organizzazione	16
4.1 Organi di partecipazione e governo della scuola	16
4.2 Risorse professionali e personale	16
Personale docente	16
Personale ausiliario	16
4.3 Spazi educatori, tempi e assetto funzionale	17

4.4 Rapporti con le famiglie	17
L'accoglienza delle famiglie	17
L'inserimento partecipato nella Sezione Primavera	17
Incontri scuola-famiglia	17
4.5 Rapporti con il territorio e reti di scuole	18
5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione	19
5.1 Verifica e valutazione del percorso educativo	19
5.2 Autovalutazione: RAV e SPRING	19
5.3 Piano di Miglioramento	19
5.4 Rendicontazione sociale	19
Allegati	20
Bibliografia e riferimenti	20

Nota sull'aggiornamento del documento

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è redatto ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 e del DPR 8 marzo 1999, n. 275 ed è riferito al triennio 2025-2028. Il documento può essere rivisto annualmente, anche alla luce del Rapporto di Autovalutazione (RAV), delle risultanze del questionario di gradimento delle famiglie e delle eventuali deliberazioni degli organi collegiali. Eventuali modifiche e integrazioni sono approvate dal Collegio dei Docenti e rese pubbliche sul sito della scuola e sul portale «Scuola in Chiaro» del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nel rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa vigente.

Premessa

Il PTOF è il documento programmatico e progettuale con il quale la Scuola dell'Infanzia paritaria «Cardinal J. Schuster» esplicita la propria offerta formativa, in coerenza con i principi della Costituzione e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012).

Il presente PTOF, riferito al triennio 2025-2028, è strutturato nelle cinque sezioni previste dallo schema ministeriale pubblicato sul portale «Scuola in Chiaro»:

- 1. La scuola e il suo contesto
- 2. Le scelte strategiche
- 3. L'offerta formativa
- 4. L'organizzazione
- 5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base dei principi educativi e didattici che orientano la scuola e delle indicazioni di gestione definite dalla Coordinatrice Didattica in corresponsabilità con il Gestore, e tiene conto delle proposte della comunità educante e delle famiglie.

Riferimenti normativi principali: Legge 107/2015; DPR 275/1999; D.Lgs. 65/2017 (Sistema integrato 0-6); Indicazioni Nazionali 2012; D.I. 29/12/2020 n. 182 (Linee guida PEI).

1. La scuola e il suo contesto

La sezione inquadra l'identità storica e giuridica dell'Istituto, la qualificazione come Polo per l'infanzia 0-6 ai sensi del D.Lgs. 65/2017, il contesto socio-culturale del territorio e le risorse strutturali di cui la scuola dispone, fornendo gli elementi di contesto necessari a leggere le scelte strategiche e l'offerta formativa descritte nelle sezioni successive.

1.1 Identità giuridica e storia dell'Istituto

La casa «Soggiorno Cardinal Schuster» fu edificata negli anni Sessanta dall'Istituto delle Suore Orsoline come colonia marina destinata all'accoglienza di bambini bisognosi di cure marine, anche nei mesi invernali. La struttura sorge sulla riviera di ponente del Comune di Cesenatico (FC), in un'area che il Piano Regolatore destina all'educazione e alla cura dell'infanzia e che negli anni Cinquanta ospitava una quarantina di edifici adibiti a colonie.

Nel 1970, su richiesta dei cittadini di Cesenatico, nacque la Scuola dell'Infanzia, avviata con circa 30 bambini seguiti dalle Suore; il servizio si è progressivamente ampliato fino agli attuali tre sezioni della Scuola dell'Infanzia e a una Sezione Primavera, ottenendo la parità scolastica in data 28/02/2001 (D.M. 488/641).

L'edificio scolastico, ubicato in Viale Colombo n. 22, è immerso in una pineta con accesso diretto alla spiaggia privata e al mare. Dispone di ampi spazi verdi, di una piscina, di un campo da calcio e di una cappella interna.

1.2 Il Polo per l'infanzia e la Sezione Primavera

Dopo un'adeguata ristrutturazione di alcuni ambienti, è stata aperta la Sezione Primavera, autorizzata in via definitiva dal Comune di Cesenatico in data 19/09/2006 e rinnovata con determina n. 376 del 10/05/2018.

Il Servizio si qualifica come Polo per l'infanzia, in coerenza con il D.Lgs. n. 65/2017, con il compito di promuovere e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia, assicurando alle famiglie la frequenza di un ciclo educativo unitario.

1.3 Il contesto socio-culturale

La scuola opera in un contesto a forte vocazione turistica: parte delle famiglie che si avvalgono del servizio svolge attività lavorative intense nel periodo estivo. Le famiglie rappresentano una significativa risorsa per la scuola: partecipano agli organi collegiali, collaborano all'organizzazione delle feste (Natale, famiglia, fine anno), realizzano scenografie e costumi per gli spettacoli e contribuiscono alla raccolta fondi.

La cucina interna è gestita dalla ditta Sodexo, i cui cuochi specializzati operano nel rispetto delle linee dell'AUSL Romagna.

1.4 Le risorse strutturali

L'Istituto dispone di spazi interni ed esterni ampi e differenziati: alcuni destinati in modo esclusivo alla Scuola dell'Infanzia e alla Sezione Primavera, altri utilizzati in modo flessibile in funzione delle esigenze del servizio.

L'équipe considera l'ambiente come primo attore educante: gli spazi sono pensati e strutturati ad hoc per sostenere precisi obiettivi didattici e pedagogici, in attuazione del progetto «angoli speciali» e delle routine quotidiane. Le sezioni e il salone sono affiancati da altri ambienti che connotano la quotidianità educativa:

- la cappella, luogo di preghiera e di momenti celebrativi;
- la sala conferenze, utilizzata per gli incontri con i genitori, le riunioni di sezione e le proiezioni di filmati;
- le stanzette esterne, adibite al riposo pomeridiano dei bambini di 3 e 4 anni.

Sono inoltre disponibili due giardini - uno per la Scuola dell'Infanzia e uno per la Sezione Primavera - e una vasta pineta che conduce alla spiaggia privata dell'Istituto. La pineta è utilizzata durante tutto l'anno come laboratorio naturalistico, mentre la spiaggia e la piscina, nel periodo estivo, diventano il fulcro delle attività giornaliere.

2. Le scelte strategiche

La sezione presenta la missione educativa della scuola, il carisma mericiano-mariano, l'appartenenza alla FISM, l'intenzionalità educativa che guida l'équipe pedagogica e le finalità generali coerenti con le Indicazioni Nazionali 2012.

2.1 Missione educativa e identità carismatica

La Scuola dell'Infanzia «Cardinal J. Schuster» fonda la propria azione educativa su criteri che qualificano ogni esperienza con il bambino, in una relazione continuativa e costruttiva con la famiglia.

Il credo pedagogico si ispira alla spiritualità di Sant'Angela Merici: ogni bambino è riconosciuto come dono prezioso, da accompagnare con dolcezza, ascolto e cura personale; la visione educativa si fonda sulla relazione affettuosa, sull'esempio concreto dell'adulto e sul rispetto della libertà interiore di ciascuno, all'interno di un ambiente sereno e gioioso dove il bambino possa esprimere i propri «cento linguaggi» nel gioco, nella parola, nella creatività e nella fede.

Radici storiche del carisma

Il carisma attinge al documento «Linee della missione educativa» dell'Istituto delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino.

La storia dell'Istituto ha inizio nel 1818 con Don Francesco della Madonna e prosegue nel maggio 1823 con l'adozione della Regola di Sant'Angela Merici: educare, cristianamente e civilmente, le ragazze. Dalla spiritualità mericiano l'Istituto attinge i tratti fondamentali della propria identità - l'amore condiviso come maternità feconda, la povertà e libertà di Sant'Angela, la «profezia dell'insieme», l'unione dei cuori in Cristo - e trova in Maria Immacolata il modello identificativo della donna che accoglie il dono di Dio senza opporre resistenza.

La missione educativa, per restare credibile, richiede docilità alla creatività dello Spirito per discernere i «segni dei tempi» nella fedeltà e nella novità del carisma. Anche le insegnanti laiche traggono da questa luce gli orientamenti che permettono di vivere «l'antica strada, facendo vita nuova».

Il rapporto educativo

Il rapporto educativo è prossimità: ha scolpiti nel cuore, uno per uno, i destinatari del servizio e si esprime in un'autorevolezza frutto di esperienza, competenza, coerenza di vita e coinvolgimento personale. L'educazione è una chiamata e un dono: richiede gratuità, totalità e lo Spirito che «ora è affabile e ora aspro». Religiose e laiche collaborano per trasmettere valori, stili di vita, ragioni di fiducia e di speranza, consegnando la sapienza della vita - verità, bontà, bellezza - e traducendo la «profezia dell'insieme» nel quotidiano passaggio dall'io al noi, nell'accoglienza, nella cura dell'altro, nella semplicità e nell'umiltà.

2.2 Appartenenza alla FISM

L'identità della scuola si completa con l'adesione alla FISM provinciale di Forlì-Cesena (Federazione Italiana Scuole Materne), che consente l'inserimento in una rete di scuole a livello provinciale, regionale e nazionale e la partecipazione a obiettivi comuni, frutto di incontri e confronti periodici tra scuole a derivazione cattolica.

2.3 Intenzionalità educativa

L'équipe pedagogica si ispira al principio che «l'uomo non può divenire tale che attraverso l'educazione, seconda generazione dopo quella biologica». Ogni autentica pedagogia è personalista e chiede il primato del senso. L'educazione è integrale e armonica, e si realizza nelle dimensioni corporea, affettivo-relazionale, cognitiva, morale e religiosa della persona, con uno stile umile, rispettoso, disponibile e gioioso, a servizio del progetto che ogni bambino porta in sé.

L'intenzionalità educativa guida l'azione dell'équipe sui seguenti assi:

- Educazione all'identità: riconoscersi come singolo amato e accolto nella propria unicità.
- Educazione all'interiorità e alla relazione: la conoscenza di sé sostiene la capacità relazionale; ogni contenuto è valido nella misura in cui risveglia umanità, intelligenza e volontà.
- Educazione alla libertà e alla responsabilità: percorsi che conducono alla libertà intesa come responsabilità verso il vero, il bene e la capacità di farsi dono.
- Educazione al pensiero critico: visione cristiana della vita, del mondo e della storia; interrogativi e ricerca di senso.
- Educazione al servizio, alla gratuità, alla giustizia e alla pace, attraverso uno stile di vita fondato sull'accoglienza e sul perdono.
- Educazione alla dimensione religiosa della vita: scoperta del mistero di Dio negli avvenimenti quotidiani.
- Educazione alla bellezza della realtà: esplorazione, osservazione, meraviglia.
- Educazione all'amore per la natura e per il Creatore: custodia del divino presente nell'uomo.
- Educazione alla fatica e alla rinuncia: educazione al limite e all'autoregolazione, distinguendo i bisogni autentici dalle mode e dalle convenzioni.
- Educazione alla gratitudine: riconoscere i doni ricevuti, imparare a guardare con meraviglia e a ringraziare.

La cura educativa

La cura educativa è frutto di consapevolezza, intenzionalità e chiarezza di significati. Si compone di:

- capacità di ascolto, inteso come far posto all'altro dentro di sé;
- capacità di cogliere e interpretare i segnali dell'altro;
- consapevolezza cognitiva del benessere emotivo e relazionale del bambino;
- empatia, come co-sentire entro la chiarezza del proprio ruolo;
- responsabilità decisionale «in scienza e coscienza»;
- attenzione al momento in cui i segnali vengono inviati;
- rispetto;
- pazienza dell'attesa;
- riflessività nei momenti della quotidianità;
- competenza tecnica;
- autorevolezza morale e professionale.

L'educatrice è «guida pensosa»: con l'esempio e con le parole contribuisce a radicare nei bambini la fiducia in sé, negli altri e nella vita. L'équipe fa riferimento allo «sguardo contemplativo» indicato da Giovanni Paolo II: lo sguardo di chi riconosce in ogni cosa il riflesso del Creatore e in ogni persona la sua immagine vivente, e che suscita meraviglia, gratitudine e curiosità.

2.4 Finalità generali

Le proposte educative si ispirano al carisma mericiano e si fondano sulle tre A: Accogliere, Ascoltare, Accompagnare. La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Le finalità generali, coerenti con le Indicazioni Nazionali 2012, sono articolate come segue.

Maturazione dell'identità

Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare ruoli diversi - figlio, alunno, compagno, abitante del territorio, membro di un gruppo - in una comunità sempre più ampia e plurale.

Conquista dell'autonomia

Avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto ed elaborare progressivamente risposte alla frustrazione; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni operando scelte sempre più consapevoli.

Sviluppo delle competenze

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, riflettere sull'esperienza; ascoltare, comprendere e rielaborare narrazioni e discorsi; descrivere, rappresentare, immaginare e ripetere situazioni ed eventi con linguaggi diversi, secondo i cinque campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Promozione della cittadinanza

Scoprire l'altro da sé, attribuire importanza ai suoi bisogni, stabilire regole condivise, praticare il dialogo nell'ascolto reciproco e nel riconoscimento delle diversità, pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

3. L'offerta formativa

La sezione descrive il curriculum, le metodologie didattiche, le strategie di personalizzazione, la continuità educativa verticale e orizzontale, la documentazione, il piano per l'inclusione e il raccordo con il Progetto di Miglioramento FISM.

3.1 Curriculum e modalità d'azione

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade «mentre» l'azione si svolge: ciò che accade è il fulcro della didattica, cui l'adulto risponde con osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

Conosciuti gli alunni, l'équipe percepisce e indirizza le potenzialità di ciascuno offrendo attività differenziate, ambienti di apprendimento stimolanti ed esperienze significative per la crescita delle abilità e della personalità, in coerenza con i cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali: «Il sé e l'altro», «Il corpo e il movimento», «Immagini, suoni, colori», «I discorsi e le parole», «La conoscenza del mondo».

3.2 Personalizzazione e individualizzazione

L'individualizzazione garantisce a ogni bambino il raggiungimento degli obiettivi con ritmi, tempi e modalità differenti, in funzione degli stili cognitivi. La personalizzazione valorizza il potenziale cognitivo, la biografia, l'intelligenza, la sensibilità e le competenze emotive di ciascuno, mirando al pieno sviluppo di attitudini, capacità e talenti.

L'équipe ritiene riduttivo assumere una posizione esclusiva e opera nell'ottica del bilanciamento, valutando di volta in volta l'approccio più coerente con il bambino che ha di fronte. Il lavoro in équipe e i momenti di intersezione rafforzano il confronto professionale e la conoscenza diretta di ogni bambino della scuola.

3.3 Metodologie didattiche

«La mano è l'organo di prensione della mente» (Maria Montessori). Senza educare al fare, si rischia di compromettere facoltà come la gestualità, la pianificazione, la precisione, la perseveranza e la collaborazione, costitutive dell'intelligenza creativa. Per questo la scuola incentra le proposte sul fare - con il corpo, le mani, i piedi, i sensi, la parola, la relazione con l'altro - perché solo l'esperienza diretta sviluppa competenze cognitive e relazionali.

Il gioco è «spazio intermedio tra sé e la realtà» (Donald Winnicott, citato dalla tradizione dell'équipe): attraverso il gioco il bambino impara, cresce, esplora, scarica le tensioni, esercita le proprie capacità ed entra in mondi di fantasia dove ogni desiderio può realizzarsi. L'équipe alterna tre tipologie di proposta didattica:

- attività con apprendimento per scoperta;
- attività con apprendimento mediato da un compagno o dall'insegnante;
- attività con apprendimento condotto dall'insegnante.

Ogni anno è attivato un progetto annuale trasversale, comune a tutte le sezioni e alla Sezione Primavera, caratterizzato da uno sfondo semantico che si sviluppa con attività differenziate per età, bisogni e interessi, alternando le tre tipologie di apprendimento.

3.4 Continuità educativa

La continuità educativa, in una logica di sistema formativo integrato, è un asse strategico della scuola: garantisce al bambino un percorso formativo organico, articolato e multidimensionale.

Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia: la scuola realizza un progetto di continuità interna con la Sezione Primavera, prevedendo momenti comuni durante l'anno e incontri con i Nidi del territorio, con scambio di materiale e schede di passaggio.

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria: particolare attenzione è dedicata al passaggio dei bambini alla Scuola Primaria, garantendo sequenzialità e intenzionalità educativa. Le insegnanti prendono contatti con le scuole primarie del territorio per la trasmissione di informazioni e documenti di passaggio.

Continuità orizzontale con il territorio: uscite didattiche e relazioni con i centri di interesse locali (biblioteca, museo della marineria, teatro, parrocchia di San Giacomo, altri) completano l'offerta formativa.

3.5 Documentazione educativa

La documentazione - scrittura, immagini, suoni, pagine virtuali - conserva la memoria, rendendo visibili il progetto educativo, le scelte compiute e i processi attivati, e consente riflessione e confronto sugli aspetti qualitativi del servizio.

In base agli Orientamenti ministeriali, le funzioni della documentazione sono:

- rendere visibile il progetto educativo;
- coinvolgere bambini, educatori, genitori e il contesto sociale e culturale di appartenenza;
- essere agile, continua e basata su strumenti e tecnologie ampiamente diffusi;
- favorire la riflessione e il confronto sugli aspetti qualitativi della scuola;
- rafforzare la continuità educativa;
- sostenere la programmazione individualizzata dei bambini in difficoltà.

Gli interlocutori della documentazione sono: gli insegnanti e le educatrici (auto-chiarificazione e confronto); i bambini (racconto della propria storia e dei propri passi); le famiglie (diritto di conoscere l'esperienza e le ragioni delle scelte); il contesto sociale e culturale (memoria della scuola, conservata anche con il sito scolastico e i canali social, costantemente aggiornati).

Documentazione personale

Racchiude, attraverso foto, dialoghi, elaborati grafici, pittorici e creativi, il percorso individuale di ogni bambino nell'anno educativo, ordinato cronologicamente. All'inizio di ogni percorso sono inserite le motivazioni e gli obiettivi; le raccolte sono custodite nei quaderni ad anelli e possono essere consultate in autonomia dai bambini, in un prezioso momento di metacognizione.

Documentazione di gruppo

Ogni percorso ha una traccia visibile nello spazio sezione e nel salone: una memoria collettiva, personalizzata e riconoscibile anche dall'esterno, che consente a ciascun bambino di ritrovare ciò che ha vissuto e condiviso con i compagni.

3.6 Inclusione, accoglienza e personalizzazione dei percorsi

L'inclusione scolastica è un valore fondante: integrazione e personalizzazione rendono la scuola luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, affermando il valore dell'interezza dell'essere umano in ogni situazione.

Piani didattici personalizzati e Piani Educativi Individualizzati

In caso di difficoltà, l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato o di un Piano Educativo Individualizzato (PEI, modello nazionale e linee guida di cui al D.I. 29/12/2020 n. 182) consente agli insegnanti di progettare un curriculum che tenga conto del modo di conoscere e di apprendere di quel determinato bambino, in una presa in carico globale e inclusiva.

Accoglienza dei bambini con disabilità

L'inserimento è finalizzato alla piena integrazione. Per ciascun bambino la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito PEI. L'azione educativa considera tre ambiti di intervento:

- prevenzione, attraverso il riconoscimento tempestivo dei segnali di disagio e la predisposizione di condizioni favorevoli allo sviluppo;
- contenimento del disagio, con monitoraggio continuo e ridefinizione dei percorsi educativi;
- promozione del benessere, leggendo e considerando i bisogni dei bambini e creando positive condizioni di esperienza e relazione.

Accoglienza dei bambini stranieri

La scuola si considera luogo privilegiato di incontro, confronto e scambio tra culture diverse. All'inserimento di alunni stranieri si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere la collaborazione tra famiglie.

Ogni bambino viene valorizzato per la cultura di cui è portatore, così che la sua presenza diventi una risorsa per l'intero gruppo-sezione.

3.7 Il Progetto di Miglioramento FISM

La scuola aderisce al Progetto di Miglioramento promosso dalla FISM provinciale di Forlì-Cesena, in coerenza con gli obiettivi comuni delle scuole federate e con le linee pedagogiche condivise a livello territoriale. Il progetto orienta la riflessione dell'équipe su qualità, continuità e innovazione didattica, integrandosi con il Piano di Miglioramento descritto nella sezione 5; i riferimenti puntuali ai progetti FISM del periodo sono riportati in bibliografia.

4. L'organizzazione

La sezione descrive l'assetto organizzativo della scuola: organi di partecipazione, risorse professionali, spazi, tempi e rapporti con le famiglie e con il territorio. La governance è coerente con la natura paritaria dell'Istituto e con il D.Lgs. 65/2017 per il Polo per l'infanzia.

4.1 Organi di partecipazione e governo della scuola

Alla realizzazione del progetto educativo concorre un'ampia comunità educante. Sono organi della scuola:

- **Presidente e Gestore:** rappresentano l'Ente gestore, assicurano la direzione amministrativa e la coerenza con la missione dell'Istituto.
- **Direttrice (Suor Giovanna Paleari):** garantisce il collegamento con l'Istituto delle Suore Orsoline e la custodia del carisma mericiano-mariano.
- **Coordinatrice didattica (Pagliarani Elisa):** coordina le attività didattiche e svolge funzione di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici per la traduzione della proposta educativa nel PTOF.
- **Collegio dei Docenti:** è il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica; cura l'immagine culturale, definisce finalità e contenuti educativi, rielabora il percorso didattico.
- **Consiglio d'Intersezione:** composto dalla Coordinatrice didattica, dalla Direttrice e dai rappresentanti dei genitori eletti in ogni sezione; è organo propositivo e consultivo, convocato almeno due volte l'anno.
- **Coordinatrice pedagogica FISM:** assicura il supporto psico-pedagogico attraverso colloqui individuali con famiglie e bambini, su raccordo delle insegnanti, e momenti di confronto con i docenti.

4.2 Risorse professionali e personale

Per l'organico aggiornato dell'anno scolastico in corso, per il Piano di formazione del personale docente e non docente e per gli esiti dell'autovalutazione (RAV e SPRING) si rinvia ai documenti pubblicati sul portale «Scuola in Chiaro».

Personale docente

L'équipe è composta da insegnanti ed educatrici che partecipano alla realizzazione del progetto educativo e didattico esercitando la propria professionalità come passione per la realtà e continuo approfondimento del proprio agire educativo.

Personale ausiliario

Fanno parte della scuola la segretaria e l'ausiliaria, che assicurano le mansioni ausiliarie alla vita quotidiana: riordino, pulizie, centralino, contabilità, portineria.

4.3 Spazi educatori, tempi e assetto funzionale

La Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia operano come Polo per l'infanzia ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017. L'articolazione quotidiana dei tempi è distinta per i due servizi:

- Scuola dell'Infanzia: orario di funzionamento ordinario, scansione delle routine (accoglienza, attività in sezione e in salone, refezione, riposo per i bambini di 3 e 4 anni, attività pomeridiane, uscita);
- Sezione Primavera: orario e articolazione adattati al target 24-36 mesi, con cura delle routine e dell'inserimento partecipato con il familiare.

Il calendario scolastico, l'orario dettagliato di apertura e l'articolazione della giornata educativa sono pubblicati nella Carta dei Servizi e sul sito della scuola.

4.4 Rapporti con le famiglie

La scuola pone una cura particolare nella relazione con le famiglie, concependosi come una famiglia allargata, finalizzata a creare fin dai primi momenti un'atmosfera calda, accogliente e collaborativa.

L'accoglienza delle famiglie

L'attenzione a ogni bambino inizia con l'iscrizione, in occasione dell'Open Day, momento in cui le famiglie possono visitare gli spazi, incontrare il personale e conoscere la proposta formativa. A settembre sono previste la riunione di inizio anno e il colloquio individuale di scambio informazioni.

L'inserimento partecipato nella Sezione Primavera

Per la Sezione Primavera è adottato il modello dell'inserimento partecipato, che prevede la permanenza a scuola di un familiare e del bambino per l'intera giornata scolastica: l'obiettivo è favorire un distacco più sereno dalla famiglia e aumentare la sicurezza di tutti i protagonisti.

Incontri scuola-famiglia

La condivisione della proposta educativa si realizza nei momenti comuni indicati di seguito.

- assemblee di sezione, occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo;
- colloqui personali con le insegnanti, su richiesta delle famiglie o delle insegnanti stesse;
- momenti di festa (inizio e fine anno, Natale, nonni), che rendono visibile il coinvolgimento delle famiglie nell'esperienza scolastica;
- due rappresentanti di classe eletti in ogni sezione all'inizio dell'anno, con funzione di facilitare il dialogo fra i genitori e la scuola.

4.5 Rapporti con il territorio e reti di scuole

La scuola intrattiene rapporti con i servizi educativi, culturali e religiosi del territorio - in particolare biblioteca, museo della marineria, teatro e parrocchia di San Giacomo - e partecipa alla rete FISM a livello provinciale, regionale e nazionale, attraverso momenti di incontro e di scambio pedagogico.

5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

La sezione illustra il sistema di valutazione e autovalutazione della scuola, gli strumenti adottati (RAV per la Scuola dell'Infanzia, SPRING per la Sezione Primavera), il Piano di Miglioramento e la rendicontazione sociale di fine triennio.

5.1 Verifica e valutazione del percorso educativo

L'équipe osserva quotidianamente le azioni dei bambini, valuta i loro bisogni e progetta equilibrando l'azione educativa in funzione degli stili e dei ritmi di apprendimento. La valutazione evidenzia il percorso del bambino, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso le risposte dei bambini, configurandosi come sistema di controllo continuo che consente di convalidare e adattare l'azione didattica.

5.2 Autovalutazione: RAV e SPRING

La Scuola dell'Infanzia adotta il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e la Sezione Primavera adotta il sistema SPRING come strumenti di autovalutazione, traducendoli in principi di lavoro e in azioni di miglioramento condivise in équipe. Annualmente è somministrato alle famiglie un questionario di gradimento i cui esiti sono analizzati dal Collegio dei Docenti.

A fine anno scolastico il Collegio dei Docenti, la Coordinatrice didattica e la Direttrice condividono la verifica della proposta didattica e formativa: ne emergono punti di forza e di debolezza, traguardi raggiunti e un piano di miglioramento per l'anno successivo.

5.3 Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento triennale è aggiornato annualmente a partire dai risultati della verifica di fine anno, dall'analisi dei questionari delle famiglie e dagli esiti del RAV e dello SPRING. Include priorità, traguardi, obiettivi di processo, azioni di miglioramento e indicatori di monitoraggio. Per gli esiti più recenti si rinvia ai documenti pubblicati sul portale «Scuola in Chiaro».

5.4 Rendicontazione sociale

La rendicontazione sociale, a conclusione del triennio, documenta il percorso svolto, i risultati raggiunti e le azioni di miglioramento attivate, in una logica di trasparenza verso la comunità educante, le famiglie e il territorio.

Allegati

- Carta dei Servizi
- Calendario scolastico
- Progetto educativo dell'Istituto
- Curricolo di istituto (annuale)
- Piano di Miglioramento (aggiornamento annuale)
- Regolamento della Sezione Primavera

Bibliografia e riferimenti

AA. VV., Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Roma 2012.

AA. VV., La Bibbia di Gerusalemme, Edb, Bologna 1976.

Baumgartner E., Il gioco dei bambini, Carocci (Le bussole), Roma 2010.

Biffi G., Contro Maestro Ciliegia, JacaBook, 1988.

Borghi L. (a cura di), L'educazione attiva oggi: un bilancio critico, La Nuova Italia, Firenze 1984.

Bresci L., Giacomelli A., Palandri A., La documentazione, un modo di fare educazione, in «Scuola dell'infanzia», n. 1, suppl., Giunti Scuola, 2007.

Carminati C., Per la parola: bambini e ragazzi nelle stanze della poesia, Equilibri, 2011.

Casotti M., Il metodo Montessori e il metodo Agazzi, La Scuola, Brescia 1950.

Chade - José Jorge, Il linguaggio del bambino. Lo sviluppo, le difficoltà, gli interventi, Erikson, Gardolo-Trento 2004.

Collodi C., Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino, Libreria Editrice Felice Paggi, Firenze 1883.

Conferenza Episcopale Italiana, Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, Edizioni Paoline, 2010.

Dewey J., Esperienza ed educazione, La Nuova Italia, Firenze 1949.

Ferroni M., Siamo seri, giochiamo! Ipotesi e percorsi di didattica ludica, Clueb, Bologna 2004.

FISM Forlì-Cesena, Progetto di miglioramento, anni scolastici 2014/15 e 2015/16, Forlì 2014.

FISM Forlì-Cesena, Progetto di Miglioramento, anni scolastici 2016/2018, Cesena 2016.

FISM Forlì-Cesena, Dossier a supporto dei progetti di miglioramento, Outdoor Education ed educazione scientifica nella scuola dell'infanzia, Cesena 2016.

Frabboni F., Il laboratorio, Editori Laterza, Bari 2005.

Frabboni F. e Guerra L., La città educativa: verso un sistema formativo integrato, Cappelli, Bologna 1991.

- Gardner H., L'educazione delle intelligenze multiple. Dalla teoria alla prassi pedagogica, Anabasi, Milano 1995.
- Gardner H., *Formae mentis*. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza, Feltrinelli, Milano 1997.
- Ghelfi D. e Guerra L., La programmazione educativa e didattica, La Nuova Italia, Firenze 1993.
- Lee Dunn M., Imparo a... scrivere: insegnamento delle abilità di prescrittura, Erickson, Trento 1982.
- Loschi T., Giocare a leggere e scrivere: un approccio alla lingua scritta per sollecitare il piacere della lettura e della scrittura, Nicola Milano Editore 2009.
- Malaguzzi L., I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia, Edizioni Junior, Azzano S. Paolo 1995.
- Marcuccio M. e Zanelli P., *SPRING*, Edizioni Junior.
- Minoia V., Mariano Dolci. Dialogo sul trasferimento del burattino in educazione, Edizioni Nuove Catarsi, Urbino 2009.
- Nembrini F., L'Avventura di Pinocchio, Errestampa, Bergamo 2017.
- Olivaux R., Disgrafie e rieducazione della scrittura, AGI, Ancona 1993.
- Papa Francesco, *Laudato si'*. Lettera enciclica sulla cura della casa comune, EDB, Bologna 2015.
- Pellegrini R. e Dongilli L., Insegnare a scrivere: pregrafismo, stampato e corsivo, Erickson, Trento 2010.
- Pollam M. L., Il bambino e la lingua scritta, IPRASE, Trento 2003.
- Regattieri Duglas, Giovane, cosa cerchi? Educare i giovani alla vita buona del Vangelo, Stilgraf, Cesena 2013.
- Regattieri Duglas, La scuola cattolica. Nella missione evangelizzatrice della nostra Chiesa, Stilgraf, Cesena 2014.
- Restelli B., Giocare con tatto. Per una educazione plurisensoriale secondo il metodo Bruno Munari, Franco Angeli, Milano 2002.
- Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata, Linee della missione educativa, Bergamo 2012.
- Vannini I., La qualità della didattica. Metodologie e strumenti di progettazione e valutazione, Erikson, Trento 2009.
- Venturelli A., Dal gesto grafico alla scrittura, Mursia, Milano 2004.
- Zanchi P., Bruzzone L., Marcotti S. e Marzocchi G., Consapevolezza fonologica e competenza narrativa nella scuola dell'infanzia, Erickson, Trento 2012.
- Zavalloni G., La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non violenta, EMI, Bologna 2008.